

Collerici in famiglia

- Vivevamo sempre, in casa, nell'incubo delle sfuriate di mio padre, che esplodevano improvvise, sovente per futili motivi, per un paio di scarpe, che non si trovava, per un libro fuori posto, per una lampadina fulminata, per un lieve ritardo nel pranzo, o per una pietanza troppo cotta. Vivevamo tuttavia anche nell'incubo
- 5 delle litigate tra i miei fratelli Alberto e Mario, che anche quelle esplodevano improvvise, si sentiva a un tratto nelle loro stanze un rumore di sedie che si rovesciavano, e di muri percossi, poi urla laceranti e selvagge.
- Alberto e Mario erano due ragazzi ormai grandi, fortissimi, che quando si prendevano a pugni si facevano del male, ne uscivano coi nasi sanguinanti, le labbra
- 10 gonfie, i vestiti strappati. «Si *amazzano!*» – gridava mia madre, trascurando l'emme doppia nello spavento.
- «Beppino vieni, si *amazzano!*» – gridava chiamando mio padre.
- L'intervento di mio padre era, come ogni sua azione, violento. Si buttava in mezzo
- 15 a quei due avvinghiati a picchiarsi, e li copriva di schiaffi. Io ero piccola, e ricordo con terrore quei tre uomini che lottavano selvaggiamente. Anche i motivi per cui si picchiavano tanto Alberto e Mario erano futili, come futili erano i motivi per cui esplodevano le collere di mio padre: un libro che non si trovava, una cravatta, la precedenza ad andare a lavarsi. Una volta che Alberto comparve a scuola con la testa fasciata, un professore gli chiese cosa gli era successo. Lui si alzò e disse:
- 20 «Mio fratello ed io volevamo fare il bagno».
- Mario era, dei due, il più grande, ed era il più forte. Aveva mani dure come il ferro, e aveva, nella collera, una frenesia nervosa, che gli irrigidiva i muscoli, i tendini, le mascelle. Era stato, da bambino, un po' gracile, e mio padre lo portava a camminare in montagna, per irrobustirlo: come faceva, del resto, con tutti noi.
- 25 Mario aveva concepito un sordo odio per la montagna; e non appena poté sottrarsi alla volontà di mio padre, smise del tutto di andarci. Ma, in quegli anni, doveva ancora andarci. Le sue collere si scatenavano anche, a volte, sulle cose: a volte non era Alberto l'oggetto della sua rabbia, ma qualcosa che non ubbidiva al furore delle sue mani. Il pomeriggio del sabato, scendeva in cantina a cercare i suoi
- 30 sci: ed era preso, cercandoli, da una collera silenziosa, o perché non li trovava, o perché gli attacchi non si aprivano, per quanto li strapazzasse con le mani. Nella sua collera, certo, erano presenti e Alberto e mio padre, tuttavia in quel momento lontani; Alberto, che adoperava la roba sua; e mio padre, che si ostinava a portarlo in montagna quando lui, la montagna, la odiava, e che gli faceva portare sci
- 35 vecchi e attacchi rugginosi. A volte si provava gli scarponi e non riusciva a infilarli. Faceva il diavolo, in quella cantina, da solo; e noi sentivamo, da sopra, un gran fracasso. Sbatteva a terra tutti gli sci della casa, attacchi, scarponi, pelli di foca, strappava corde e sfondava cassetti, prendeva a calci le sedie, i muri, le gambe dei tavoli. (...)

Comprensione della lettura

- A1. Il verbo *vivevamo* con cui inizia il brano si riferisce
- A. a tutti gli uomini in generale
 - B. a chi viveva in quella casa
 - C. a lei e a sua madre
 - D. a chi viveva in quel periodo
- A2. Quali sono i motivi, indicati nelle prime righe del testo, che potevano provocare l'ira del padre?
-
-
- A3. *Vivevamo sempre nell'incubo delle sfuriate di mio padre* (riga 1) significa
- A. facevamo sempre sogni terribili riguardanti mio padre
 - B. temevamo sempre che mio padre si infuriasse
 - C. ricordavamo con angoscia le sfuriate di mio padre
 - D. cercavamo di evitare le sfuriate di mio padre
- A4. *Futili motivi* (riga 2) significa
- A. motivi legati al denaro
 - B. motivi incomprensibili
 - C. motivi di nessuna importanza
 - D. motivi sconosciuti
- A5. Alberto e Mario erano
- A. due bambini
 - B. due adulti
 - C. due ragazzini
 - D. due giovani
- A6. Quando Mario e Alberto litigavano
- A. il padre li sgridava
 - B. la madre interveniva a separarli
 - C. la madre chiedeva al padre di intervenire a separarli
 - D. nessuno osava intervenire
- A7. Il padre si intrometteva nei litigi dei figli
- A. con violenza
 - B. con parole severe
 - C. con autorevolezza
 - D. con fastidio
- A8. Con quale sentimento l'autrice ricorda questi litigi?
- A. divertimento
 - B. terrore
 - C. nostalgia
 - D. dispiacere
- A9. Con quali parole l'autrice descrive il fratello Mario?
-

- A10. Quale fra le seguenti parole non è un sinonimo di *gracile*?
- A. esile
 B. grazioso
 C. debole
 D. fragile
- A11. Per quale motivo Mario odiava la montagna?

- A12. Come sostituiresti il verbo *doveva* nell'espressione *doveva ancora andarci* (righe 26-27)?
- A. non ci era ancora andato
 B. acconsentiva ancora ad andarci
 C. era costretto ad andarci
 D. voleva ancora andarci
- A13. *Nella sua collera erano presenti e Alberto e mio padre* (righe 31-32) significa
- A. Alberto e mio padre c'entravano in qualche modo con la sua collera
 B. Alberto e mio padre erano con lui quando Mario si infuriava
 C. Alberto e mio padre assistevano da lontano alla collera di Mario
 D. Mario chiamava Alberto e mio padre, urlando
- A14. La maggior parte dei verbi del brano è all'imperfetto indicativo perché
- A. descrivono azioni avvenute molto tempo prima
 B. descrivono azioni reali
 C. descrivono azioni che si ripetevano nel tempo passato
 D. descrivono azioni di fantasia
- A15. Il brano è tratto da
- A. un romanzo di formazione
 B. un'autobiografia
 C. un diario
 D. un romanzo realistico

Riflessioni sulla lingua (conoscenze grammaticali)

- B1. *Per un paio di scarpe, per un libro fuori posto, per una lampadina fulminata* (righe 2-3) sono complementi
- A. di fine
 B. di mezzo
 C. di causa
 D. di modo
- B2. *Tuttavia* (riga 4) è una congiunzione
- A. coordinata disgiuntiva
 B. subordinata avversativa
 C. coordinata correlativa
 D. coordinata avversativa

- B3.** *Si prendevano a pugni si facevano del male* (righe 8-9) sono verbi
- A. riflessivi pronominali
 - B. riflessivi propri
 - C. riflessivi reciproci
 - D. riflessivi apparenti
- B4.** Scrivi la forma corretta in italiano dell'espressione *si amazzano* (riga 10).
Si
- B5.** *Con la testa fasciata* (riga 19) è un complemento di
- A. compagnia
 - B. unione
 - C. qualità
 - D. modo
- B6.** Nel periodo *un professore gli chiese cosa gli era successo* (riga 19) è presente una subordinata
- A. oggettiva
 - B. interrogativa indiretta
 - C. soggettiva
 - D. relativa
- B7.** “Il più grande”, “il più forte” sono aggettivi
- A. comparativi di maggioranza
 - B. superlativi relativi
 - C. superlativi assoluti
 - D. di grado positivo
- B8.** Indica quali proposizioni, presenti nel periodo *Il pomeriggio del sabato scendeva in cantina a cercare i suoi sci: ed era preso, cercandoli, da una collera silenziosa, o perché non li trovava, o perché gli attacchi non si aprivano, per quanto li strapazzasse con le mani*, sono del tipo elencato di seguito.
- A. subordinata temporale
 - B. subordinata causale
 - C. subordinata concessiva
 - D. subordinata finale
- B9.** Individua e trascrivi i pronomi e le particelle pronominali presenti nel periodo *Alberto, che adoperava la roba sua; e mio padre, che si ostinava a portarlo in montagna quando lui, la montagna, la odiava, e che gli faceva portare sci vecchi e attacchi rugginosi.*
.....
- B10.** Nella frase *sbatteva a terra tutti gli sci della casa* (riga 37), *a terra* è un complemento di
- A. stato in luogo
 - B. moto a luogo
 - C. moto da luogo
 - D. moto per luogo